

Note al bilancio preventivo 2013

Roma 18 marzo 2013

A cura del Tesoriere

Il bilancio preventivo del CNCA presenta da sempre elementi di incertezza. Negli ultimi anni sono però state introdotte alcune procedure per determinare le macrovoci di spesa, anche ponendo limiti massimi di spesa autorizzati, permettendo di ridurre i potenziali scarti tra bilancio preventivo e consuntivo.

Sul versante dei costi sono precisati i costi del personale in base ai contratti e di struttura alla spesa storica.

Una criticità emersa nel 2012 è relativa ai rimborsi per le deleghe del Consiglio nazionale in quanto si sono verificati sforamenti per circa 9.000 euro; inoltre la linea strategica della Federazione punta ad una maggiore presenza nei contesti pubblici ed istituzionali del Paese e ad una maggior presenza nelle federazioni regionali; questo orientamento fa prevedere un aumento della spesa, quindi il Consiglio nazionale dovrà governare la situazione con limiti precisi o individuando le modalità di copertura della spesa.

Si prevede una ulteriore riduzione degli oneri finanziari per interessi, voce di costo che negli anni passati pesava molto sul bilancio (da circa 80.000 euro di alcuni anni fa si è passati a 12.000 previsti per il 2013).

Più incerto il versante dei ricavi. Vi sono alcuni segnali positivi per quanto riguarda progetti approvati, ma di molti siamo in attesa di conoscere l'esito delle proposte presentate.

Una criticità è rappresentata dalle entrate per quote: nel 2012 sono stati incassati circa 85.000 euro, solo il 55% di quanto previsto dal regolamento interno. Anche su questa questione il Consiglio nazionale dovrà individuare una strategia che ponga un freno al trend di continua diminuzione della contribuzione da parte dei gruppi federati. Il ricavo imputato al 2013 è superiore (100.000 €). Questo importo è stato raggiunto negli anni 2009, 2010 e 2011, quindi ritenuto possibile.

Il contributo CEI imputato a ricavo, poco meno di 180.000 €, che continua ad avere un'importanza fondamentale per la sostenibilità dell'organizzazione, è in parte già garantito dal residuo del contributo richiesto nel 2012 e concesso per 250.000 €; la quota indicata per il 2013 (78.800 €) potrebbe essere superiore, è necessario attendere la chiusura del bilancio 2012. E' stato imputato un ricavo per la richiesta 2013 di € 100.000 che appare credibile.

Permane la necessità di aumentare anche quest'anno il fondo rischi a copertura di crediti oltre i 12 mesi che potrebbero risultare inesigibili. Il preventivo a pareggio impone un costante monitoraggio dei costi nel corso dell'anno, l'assunzione delle decisioni necessarie a rendere positivo il saldo del conto economico, preservando i maggiori ricavi che potrebbero derivare nelle tre principali fonti di finanziamento (quote, CEI, progetti).

In allegato:

- Bilancio preventivo formato CEE 2013